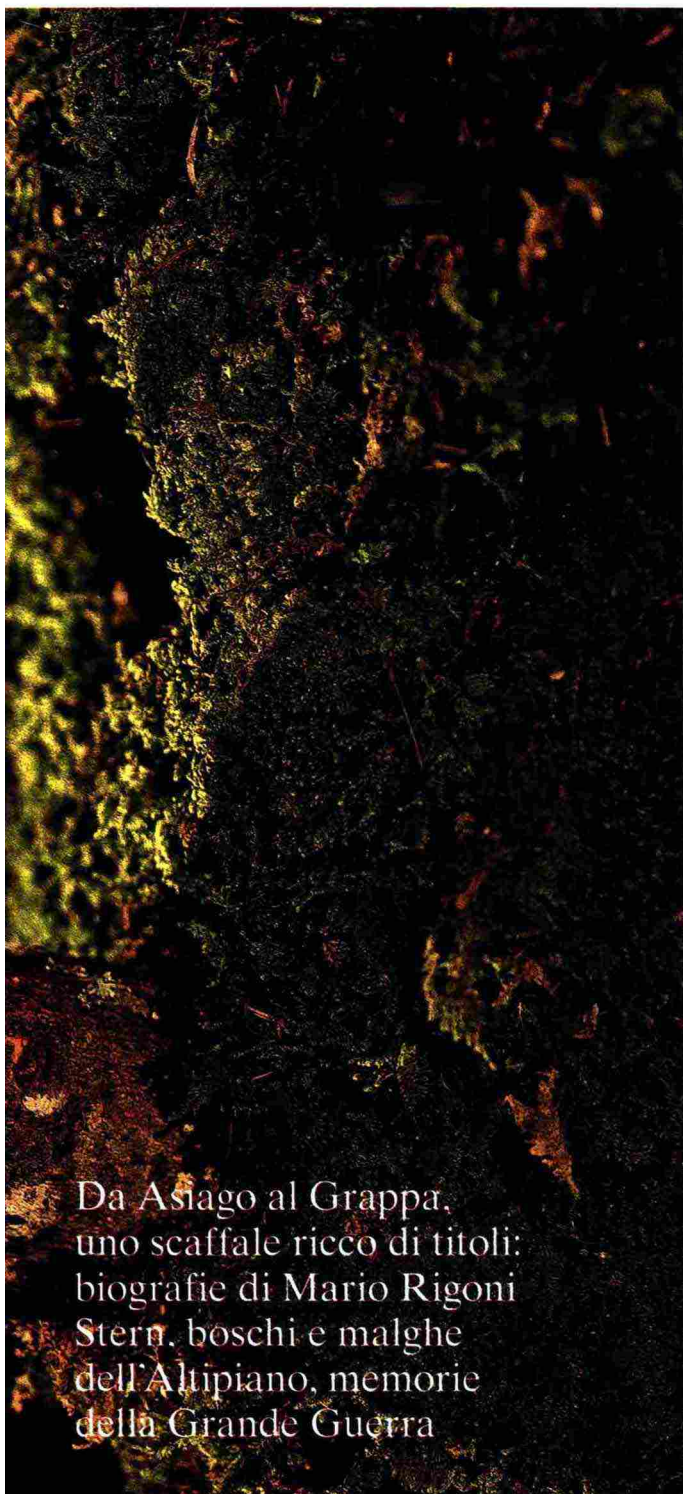


In questa pagina, un assiolo, in un'immagine tratta dal *L'Altipiano* di Mario Rigoni Stern. La luce della creazione, con le foto di Roberto Costa, "commentate" dallo scrittore.



Da Asiago al Grappa, uno scaffale ricco di titoli: biografie di Mario Rigoni Stern, boschi e malghe dell'Altipiano, memorie della Grande Guerra

Con i suoi poetici scritti, Mario Rigoni Stern ha dato voce alle montagne, alla natura, ai ricordi di guerra. Una moltitudine di libri capaci di far sognare e commuovere, a cominciare da *Il sergente nella neve*, la sua prima e più celebre opera. Ma Rigoni, come racconta Giuseppe Mendicino nel recentissimo *Mario Rigoni Stern. Un ritratto* (Laterza, 2021; pp. 249, € 18), è stato anche un lettore voracissimo, fin da bambino: "il piacere dei giochi all'aperto con gli amici va di pari passo con la passione per i libri.



Quelli di Salgari non gli bastano più; oltre a Conrad, negli anni dell'adolescenza Mario legge Stevenson, London e riduzioni delle opere di Tolstoj? Una passione che lo accomuna alla madre, che ogni domenica pomeriggio "lo manda con un biglietto alla biblioteca parrocchiale a prendere due libri, autori russi e francesi, ma a volte anche sagistica? Il gusto per la lettura lo ha accompagnato per tutta la vita. Ricorda ancora Mendicino, che agli inizi del 1940, giovane recluta in forze al 6° Reggimento alpini, "per cinque lire, Mario si fa realizzare dal falegna-

me della compagnia, il caporale Baiocchi, una casetta di legno. Gli serve per tenerci un paio di piccoli libri, un quaderno, una penna e una boccetta d'inchiostro, fogli e buste? Fogli e inchiostro che utilizzerà per fermare pensieri e scrivere lettere a casa e agli amici. Già autore di *Mario Rigoni Stern. Il coraggio di dire no. Conversazioni e interviste 1963-2007* (Einaudi, 2018; pp. 238, € 12) e *Mario Rigoni Stern. Vita, guerre, libri* (Priuli & Verlucca, 2016; pp. 351, € 14,90), con questo suo ultimo libro, Mendicino ripercorre, in mo-

do approfondito e pieno di curiosità, la vita dello scrittore, ne indaga i pensieri, le amicizie con Nuto Revelli e Primo Levi, l'etica civile. E invita i lettori a mettersi in cammino, come ha fatto lui, tra le montagne tanto care allo scrittore di Asiago.

Di recente pubblicazione anche i volumi *Mario Rigoni Stern. Un uomo tante storie nessun confine*, a cura di Anna Maria Cavallarin e Annalisa Scapin (Priuli & Verlucca, 2018; pp. 255, € 16), e *Dalla baita al ciliegio. La montagna nella narrativa di Mario Rigoni Stern* (Mimesis, 2020; pp. 146, € 14), di Sara Luchetta, ap-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634

**In queste pagine, immagini tratte dal volume *Recuperanti. Dai pionieri ai moderni ricercatori. Qui a fianco, Renzo Stefani incorniciato dal suo radar; a destra, in basso, un elmetto, cimelio assai ambito.***

profonditissimo saggio di geografia letteraria, che corona un percorso pluriennale di ricerca, iniziato con la tesi di laurea dell'autrice in Filologia moderna, dal titolo *Il narratore nella mappa: spazio e memoria in Mario Rigoni Stern.*

Veniamo ora a due titoli davvero singolari: *Storia di Mario. Mario Rigoni Stern e il suo mondo* (Transeuropa Edizioni, 2008; pp. 108, € 10) e *Visto si stampi* (Italosvevo, 2018; pp. 83, € 12,50) di Gabriele Sabatini.

Il primo, scritto in forma di intervista, con domande e risposte, è una conversazione tra Rigoni e lo scrittore Giulio Milani, che lo "interroga" su vari temi, dalla sua vita alla sua narrativa, dalla guerra ai concorsi letterari, dal rapporto fra editore e autore alla politica. Il secondo, invece, è una sorta di "dietro le quinte" di nove vicende editoriali, che coinvolgono una casa editrice e otto autori, tra i quali Rigoni Stern con *Il sergente nella*

*neve*. Anche i libri hanno "una loro storia nascosta dietro le pagine" scrive Cesare De Michelis nella premessa al volume, una storia che "si svolge pressoché integralmente prima che il libro esista davvero". Una

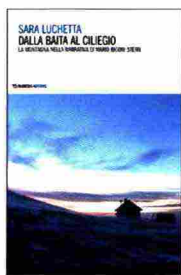
storia fatta di manoscritti letti da amici, relazioni con gli editori, grafici che disegnano le copertine... E nel caso di Rigoni Stern, anche di "fogli racimolati in fretta" sui quali comincia a scrivere per trasformare le pagine del suo diario "nel racconto di una testimonianza". Infine, come non

citare *Un anno sull'Altopiano* di Emilio Lussu (Einaudi, prima edizione 1945; edizione 2014, pp. 212, € 11), "Tra i libri sulla Prima Guerra Mondiale [...] per me il più bello", parola di Mario Rigoni Stern.

#### La natura dell'Altopiano

"Ho realizzato un sogno! Un sogno pensato diversi anni fa" scrive Roberto Costa in *L'Altopiano di Mario Rigoni Stern. La luce della creazione* (Redframe, 2018; pp. 245, € 11), raccontando ai lettori la genesi di questo meraviglioso libro fotografico, di grande formato. L'idea gli venne in seguito a un incontro fortuito proprio con Ri-

goni Stern: "Ci incontrammo vicino a casa sua. Lui parlava, io lo ascoltavo attentamente, e fu quando arrivò 'al sorgere del sole' che io d'istinto lo interruppi dicendo: ecco, Mario, questo è il momento che io



aspetto per immortalare le prime luci che illuminano e creano le ombre sul nostro altipiano. 'Certo - mi rispose - quella è la luce della creazione'. Il mio pensiero corse velocemente a immaginare un nuovo progetto assieme e sembrò che mi avesse letto dentro. Poi mi disse: 'Pensaci Roberto'. Così è nato un volume sorprendente che unisce le splendide immagini di Costa, alle parole di Rigoni Stern che le commentano. Un volume dedicato allo scrittore di Asiago, ma anche a Patrizio Rigoni, insegnante di scuola nonché profondo conoscitore e di-

vulgatore della natura dell'Altopiano, al quale è oggi intitolato il museo naturalistico di Asiago. Un "ragazzino incapace di star fermo" come si descrive lo stesso Rigoni in *Incontri sull'Altopiano* (Cierre edizioni, 2006; pp. 140, € 11,50), godibilissima raccolta di racconti delle sue avventure naturalistiche. Uno che appena poteva "andava all'avventura, o meglio, alla scoperta del mio mondo montanaro". Un mondo pieno di animali, piante, incontri, storie. E, naturalmente, boschi dove si sentiva, anche lui, "un po' animale e un po' pianta", e do-